

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750  
Un semestre . . . 1.900  
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2975

PUBLICITÀ: mm colosso: Commerciali, Diamma 180, Domenica 180, Eschi spettacoli 150, Oracolo 150, Nettuno 150, Finanziaria, Banche 175, Leggi 200, più tasse governative. Pianoforte anticipato: Rivolgersi SNC PER LA PURA LIA IN ITALIA (S.P.I.), Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61.872 63.694 e sua Succursale in Italia

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 150

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 25 GIUGNO 1950

Questa mattina al' e 10  
al Cinema «Splendore»

GIUSEPPE DI VITTORIO  
SEGRETARIO GENERALE della CGIL

parlerà ai pensionati di Roma

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

## IL DIAVOLO NEL CAMPANILE

No, non mi riferisco al celebre racconto olandese di Edgar A. Poe. Il diavolo è entrato nella Democrazia Cristiana. C'era da aspettarselo!

Io non ho mai visto il diavolo ma ne dispiace. Credo che morirà senza avergli potuto parlare a tu per tu e senza aver goduto alla fonte lo scroscio della sua risata cosmica. Si, confessò di aver avuto sempre una forte simpatia per il Maligno, — non tanto per quei due corni che i chiericati (essi lo conoscono da vicino) dicono gli adorino il capo — o per il suo viso arguto, o per la lunga coda avvolgente o per l'intelligenza che gli sprizza dagli occhi, quanto per le sue diavolerie, per la sua arte naturalmente diabolica di promuovere il bene sollecitando il male.

Ora sembra un andato a ficcarsi nel campanile della grossa parrocchia democristiana. È stato visto aggirarsi sotto i tavoli di piazza del Gesù, ammucchiare dagli armadi del Viminale, saltellare negli uffici del Ministro di Agricoltura. Ha osato perfino presentare la Commissione dei 49 parlamentari d.c., convocata per irrobustire la nota riforma agraria De Gasperi-Segni e terminata in una diabolica confusione.

A pensarsi su, non è da oggi che il Maligno si aggira in campanile. Vi ricordate quando, durante la campagna elettorale, De Gasperi ci fece sapere che sentiva attorno a sé odore di zolfo? Ci sarebbe da chiedersi dove si trovava il Maligno il 18 aprile. Domanda ingenua e un tantino critica. Il diavolo ha i suoi misteri incomprensibili a noi mortali. Forse ha voluto che i d.c. fossero abbucinati a fuoco lento. Chi può comprendere le diavolerie del diavolo?

E certo che da allora ne ha fatto di tutti i colori, in campo d.c. Giorno per giorno, con quella perfida che lo distingue, si è messo a fare tanti dispetti ai dirigenti governativi e ai loro consigli, che questi non ne hanno più accennato una.

Basti limitarsi alla politica agraria d.c., alle vicende dei programmi, dei progetti e delle leggi agrarie d.c., dopo il 18 aprile, per rilevarne la raffinatezza veramente diabolica della loro ispirazione. Tutto è stato fatto e viene fatto in questo campo per creare il disordine e gettare la confusione. Il Maligno è entrato in campo al ministro Segni, il quale ne soffre anche fisicamente; domina le riunioni dei tecnici, dei consulenti ministeriali, degli uffici legislativi. Così che ad un programma annunciato, ne succede un altro contrario al primo, il quale è provvisorio e definitivo. De Gasperi comincia così a dire: — Ci siamo (Pasqua 1949); poi avverte che «stiamo per essere» (novembre 1949), e infine ammira che «ci saremo» (gennaio 1950). E intanto vi sono leggi favorevoli ai contadini che non vengono applicate; vi sono leggi fatte apposta per non essere applicate, come quelle sulle terre incerte o insufficientemente coltivate; vi sono progetti di legge, annunciati con gran chiasso, insabbiati poi nelle Camere, anche dopo che il Governo le ha opportunamente svuotate.

Da tre anni il governo annuncia la riforma agraria e altre riforme sociali. Ed ecco che la legge Silana, che è come il piccolo naviglio e non potrà camminare, perché invece di dare la terra ai contadini caccia i contadini dalla terra.

Il governo dice: — Questo è un inizio. Il bello verrà poi! —

Finalmente annuncia il bello. La sua riforma generale e pronta. Ma non mette fuori un pezzo uno «stralcio», da discutere prima della legge generale, e che presenta alla Camera dei Deputati. E chiaro che il diavolo lo fa da padrone al Viminale. La legge generale arriva ed è presentata, invece, al Senato, in modo che la Camera discuta una parte del tutto e il Senato discuta il tutto (senza la parte). La confusione aumenta. Ma il progetto di legge generale presentato non è quello definitivo perché il campo d.c. è sottosopra. C'è chi vuole il progetto Segni e chi vuole quello De Martino, perché il primo è una «riforma» e il secondo è la «non riforma». Viene nominata una Commissione, detta dei 49, la quale deve irrobustire il progetto Segni con i sieri del De Martino. E come virilizzare un uomo deboluccio con il metodo delle castagne.

I 49 si rinnescano tempestano, si urtano (è il diavolo), tirano di qua, tirano di là, chiedono, pretendono, edono (tu mi dai una cosa a me, io ti do una cosa a te), e modificano la legge generale, e quindi lo spicchio. Bisogna ricominciare. Ma la modifica non è definitiva. «Fai-sons du bruit», diceva l'amico taurasone di Tartarino, nei momenti di eccitazione frigerosa. Facciamo del chiosso! Così sembra che si faccia qualche cosa, in realtà non si fa altro che del-

## GRAVE COLPO ALLA POLITICA D.C. IN OCCIDENTE

# Il governo francese è caduto

## La conferenza sul "pool", sospesa

La Camera francese ha negato la fiducia a Bidault con 352 voti contro 230 - Auriol ha iniziato le consultazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 — Ancora una volta i propriamente sono in corso importanti ed agitate trattative internazionali, la Francia è senza governo. La crisi, già data per inevitabile, ieri sera, è diventata realtà con la mattinata: batto per 352 voti contro 230 un voto di fiducia che egli aveva chiesto giovedì sera. Il Primo Ministro Bidault è stato costretto a portare nelle prime ore del giorno, le dimissioni sue e di tutto il suo gabinetto al Parlamento. È la prima volta nella storia della Quarta Repubblica che un governo viene rovesciato «nelle forme costituzionali», da un esplicito voto negativo dell'Assemblea Nazionale: la Costituzione prevede, infatti, che il Governo è obbligato a dimettersi se su un voto di fiducia vedersi contro di lui la maggioranza assoluta (in questo caso almeno 331 dei deputati).

La cifra si è aggiunta a quella

degli 870 elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che

erano già stati dimessi dal governo. I due milioni di elettori che





## POLITICA ESTERA

## 7 GIORNI NEL MONDO

## La crisi Bidault

Come era stato previsto, il governo Bidault è caduto al Parlamento francese, è caduto su una questione secondaria di amministrazione del bilancio, esattamente sulla cifra dei fondi da destinare al miglioramento dei ruoli di avanzamento degli impiegati statali. Una questione quella che a detta di tutti gli osservatori politici parigini non era tale da giustificare parte del governo la richiesta della fiducia e quindi il colpo di Bidault.

Le condizioni in cui si è aperta la crisi sembrano di tale natura da rendere possibile il rapido raggiungimento di un accordo tra i partiti governativi. Come è nota la causa determinante della caduta, sono stati i socialisti i quali prima hanno votato contro la legge proposta dal governo sulla indennità agli statali, poi quando Bidault ha chiesto il voto di fiducia, hanno rinnovato il loro voto contrario.

Perché i socialisti hanno votato contro Bidault? Il presidente del Consiglio francese ha fatto del tutto per convincere i socialisti delle ripercussioni che potrebbe suscitare la caduta del governo: egli ha richiamato motivi d'ordine internazionale che avrebbero dovuto scaglionare, specialmente nel corso della conferenza a sei sul cartello dell'occupazione, la caduta del governo. Attualmente si tengono in Francia, ha detto Bidault, la Conferenza degli Stati associati di Indochina e la Conferenza delle sei potenze occidentali sul «pool» alla quale vorremmo vedere ben presto unirsi anche la Gran Bretagna. Non voglio certo sapere sul testo del governo un ombrello internazionale sul quale è già abbondantemente piuotato, ma tengo a dirvi: siate al corrente di questi avvenimenti e delle necessità di farvi fronte.

Nonostante questo appello, Bidault ha perso la fiducia. Il fatto è che il male del governo non era un male secondario, occasionale. Trope questioni insolite, troppi problemi si erano accavallati attorno all'ultimo governo anticomunista francese.

Era in causa difatti non soltanto la questione degli statali ma tutta la politica economica e finanziaria del governo. Tra le altre cause viene indicato anche il malcontento ed il disagio determinatosi nell'opinione pubblica francese in seguito alla proposta di costituzione di un cartello dell'acciaio e del carbone franco-tedesco. Si è parlato a Parigi della segreta determinazione socialista, dopo l'ultima conferenza del Comitato Londra sul «pool», di rendere difficile la vita al piano dei democristiani Schuman ed Adenauer.

Su tutte quelle questioni predominava però tra i partiti governativi francese per così dire un affanno preletto. Come è noto l'attuale legislatura terminerà il suo mandato nella primavera del '51, ma già, come faceva intravedere ieri «Le Monde», è molto probabile che in seguito alla crisi le elezioni verranno anticipate. Dopo tre anni di malgoverno da parte dei partiti democristiano, socialista e radicale, oggi questi stessi partiti sono preoccupati di recuperare la simpatia delle masse, di rifarsi, come il partito socialista, una vetrice di popolarità.

Il leader comunista Duclou ha denunciato alla Camera francese la verità natura della crisi rilevando come non si trattò oramai soltanto di una questione isolata, riguardante un aspetto del bilancio francese, ma si trattò invece di tutta la politica governativa francese nel suo complesso, una politica antipopolare e antinazionale, la quale sta conducendo il paese alla rovina. Sono questi antipopolarità e le contraddizioni che comporta la politica governativa, le radici ultime della crisi francese.

## I vescovi ungheresi

Dopo l'accordo raggiunto nell'aprile scorso tra l'Episcopato polacco e il Governo popolare, giunge notizia da Budapest che anche in Ungheria l'Episcopato ha accolto la leva offerta dello Stato popolare per una giusta sistemazione delle questioni in sospeso e per una normalizzazione delle relazioni.

L'annuncio è stato dato da un rappresentante dell'Episcopato: com'è noto, le trattative tra il Clero e il Governo, aperte subito dopo l'arresto del cardinale Mindszenty, erano state insabbiate per le pressioni del Vaticano sull'Episcopato. In

## COM UNA LETTERA ALLA STAMPA

## 3 assessori del PRI si dimettono ad Ancona

La decisione determinata da gravi divergenze politiche con la Giunta d.c. e con i dirigenti nazionali del PRI

ANCONA, 24. — Gli assessori repubblicani, ing. Bucchesi, dottor Campagnoli e geometra Marzilliani, di cui la stampa cittadina aveva già annunciato le dimissioni dalla Giunta comunale, hanno rassegnato le dimissioni dal Partito Repubblicano. In una lettera drammatica alla stampa, i tre assessori espongono ampiamente i motivi delle loro dimissioni dal Partito, insistendo soprattutto sul fatto che è stata impostata ogni democrazia consultativa della base repubblicana per quanto concerneva le loro precedenti dimissioni dalla Giunta comunale.

Uscito, che si dirigeva a Seattle (Stato del Washington) avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Minneapolis alle ore 2.20 (corrispondenti alle ore 8.30 italiane) di queste mattine.

L'ultima sua aeronautica era stata acquistata alle ore 0.15 (6.15 italiane) di questa mattina mentre l'apparecchio si avvicinava al Lago Michigan.

I resti contorci dell'apparecchio sono stati rinvenuti nel fondo del lago Michigan in seguito alle ricerche effettuate da palombari. Precedentemente inaccolti d'ol' erano state segnalate sulla superficie del lago.

L'apparecchio pesa a quaranta metri circa sotto le acque e parti di esso sono state strappate durante una azione d'impazzato compiuta dalla nave scorta cacciatorpediniera «Daniele A. Joy».

Aerei delle tre forze armate del servizio Guardacoste e di Avioline-

## CONTINUA LA TRAGICA SERIE DEI DISASTRI

## Un aereo con 58 persone precipitato nel Michigan

L'apparecchio, atteso invano all'aeroporto di Minneapolis, rinvenuto da un caccia sul lago del lago

MILWAUKEE (Wisconsin), 24. — Un aereo della compagnia «Northwest Airlines», con a bordo 55 passeggeri e 3 uomini di equipaggio, è volato verso il fondo del lago Michigan, perché mancava di benzina.

Le autorità federali competenti hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino. I resti contorci dell'apparecchio sono stati rinvenuti nel fondo del lago Michigan in seguito alle ricerche effettuate da palombari.

I palombari della Commissione Federale per l'aviazione Civile non hanno avuto la possibilità di ispezionare il relitto né fondo del lago al fine di accertare possibilmente le cause del disastro.

E così il «Joy» si è limitato a porre le gavette per segnare il luogo del disastro.

L'ultima sua aeronautica era stata acquistata alle ore 0.15 (6.15 italiane) di questa mattina mentre l'apparecchio si avvicinava al Lago Michigan.

I resti contorci dell'apparecchio sono stati rinvenuti nel fondo del lago Michigan in seguito alle ricerche effettuate da palombari.

La soluzio-

ne è quindi dei redattori del Popolo: non già perché i lavoratori della zona animo i signori Berlingieri, Baracco e Gallo.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

Le autorità hanno subito ordinato che le navi che fanno il giro del lago si sollevino.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ACCORDO SUI SUDETI

## Trattato quinquennale per scambi tra Praga e Berlino

Intesa economica e culturale tra i rappresentanti della Germania democratica, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PRAGA, 24. — Il soggiorno in Cecoslovacchia della delegazione della Repubblica Federativa tedesca, avvenuto ieri con la firma di un importante accordo riguardante la collaborazione scientifica, culturale ed economica fra i due paesi. La delegazione ha poi proseguito il suo viaggio per Budapest, dove è giunta oggi accolta dai vari ministri del governo magiato.

«Nella dichiarazione comune, pubblicata ieri, si è concluso un vasto accordo culturale, nel quale il sindacato di delegati di scienziati, giornalisti, studenti ed artisti, ad iniziativa comuni nel campo dei cinema, delle scienze e delle arti, Zapotocki e Ulbricht, capo della delegazione tedesca, hanno ambedue sottolineato la portata storica dell'avvenimento, che apre un capitolo nuovo nella storia dei popoli tedeschi e cecoslovacchi.

A Budapest oggi i rappresentanti tedeschi e magiari hanno raggiunto un accordo economico e culturale sulle stesse basi di quello di Praga ed hanno pubblicato una «dichiarazione di amicizia» nella quale affermano che non esistono cause di disaccordo tra i due paesi nella comune lotta per la democratizzazione della Germania.

Fissati i rispettivi obiettivi nei confronti della lotta ingaggiata dalle forze democratiche del mondo intero per la difesa della libertà, le due parti si sono accordate su una serie di questioni riguardanti le relazioni fra i due paesi, il più importante problema affrontato e risolto è quello dei tedeschi espulsi dal territorio dei suddetti. Nel 1945, cioè al momento della loro espulsione, questo gruppo etnico tedesco contava tre milioni e mezzo. Nella periferia prebellica degli esponenti sfuggiti dei Sudeti, erano arrivati a Hitler come quinta colonna all'interno delle fragili Repubbliche di Benes. Le mene di Heinlein, il leader delle minoranze tedesche, ebbero una parte importante nella preparazione di Monaco e nella penetrazione, trasformatasi poi in vera man bassa, dei nazisti sul territorio tedesco.

Con gli accordi di Vaih e di Potsdam la famosa e spinosa questione dei suddetti sembrava ormai definitivamente risolta, allorché con l'evolversi della situazione internazionale, gli americani posero sul tappeto la carta del revisionismo.

E' noto che gli americani organizzano, nei campi di transfrontiera nella Germania Occidentale, una campagna di guerra sulla linea dei rifornimenti terrestri, volta soprattutto dai gruppi etnici tedeschi. La campagna, naturalmente, sottointende la necessità e le inevitabilità di un conflitto come unico mezzo per cambiare l'attuale situazione. Su questo punto, nel testo dell'accordo, le due repubbliche prendono una posizione netta. L'accordo constata che non esiste più che il diritto di dissidenza pacifica fra i due paesi e che il trasferimento dei tedeschi dalla Cecoslovacchia è giusto, immutabile e definitivamente regolato».

Sul terreno della cooperazione economica il comunicato emesso ai termini del trattato dichiara che «informazioni sono state scambiate e corrisposte una riduzione

### I PROVVEDIMENTI ANTICOMUNISTI Intervento sovietico presso Mac Arthur

Il rappresentante dell'URSS nel Consiglio Alleanza per il Giappone chiede la revoca delle misure

TOKIO, 24. — I rappresentanti sovietici in seno al Consiglio Alleanza per il Giappone hanno chiesto al generale MacArthur di annullare i provvedimenti presi dai confronti dei leader e dei sindacati giapponesi e di esigere che il Governo giapponese cessi le repressioni delle attività dei sindacati e delle altre organizzazioni democratiche.

La richiesta è contenuta in una lettera inviata al generale MacArthur dal col. Polyashenko, membro provvisorio del Consiglio Alleanza per il Giappone, a nome del generale Derevyanko. Nella domanda vengono ricordate la dichiarazione di Potzdam e le decisioni della Commissione per l'Estremo Oriente.

Gli avvenimenti di questi ultimi anni — afferma la lettera — mostrano che il Comandante Supremo e l'Autorità d'occupazione americane non solo non hanno impedito le misure anticomuniste prese dal governo giapponese in violazione delle decisioni delle potenze alleate, ma le hanno appoggiate, incaggiando, e aggiungendo che divulgano di MacArthur la messa al bando dei dirigenti comunisti costituiscono una violazione flagrante della dichiarazione di Potzdam e delle direttive della Commissione per l'Estremo Oriente che garantiscono al popolo giapponese i diritti e le libertà democratiche.

CARMINE DE LIPSIUS  
Dopo la risposta negativa della Confindustria

## La CGIL conferma le richieste sulla rivalutazione di salari e stipendi

Le organizzazioni sindacali chiamate a predisporre l'azione che si dovesse rendere necessaria - La lotta degli operai della Sila

La Segreteria della CGIL si è rivolta agli esponenti della Confindustria per esprimere la risposta alla proposta di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio delle contingenze alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'attiglamento padronale viene definito del tutto ingiusto. La rivalutazione dei salari e degli stipendi qualificati è stata oggi una esigenza di giustizia. Chi rappresenta per le aziende un onere soltanto d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

Il C. C. comunista, che è stato avvocato da tutti i sindacati, ha constatato che il suo esponente più qualificato di disidenza pacifica nel corso degli ultimi anni non ha corrisposto in generale un aumento della manodopera. Assai spesso è anzì avvenuto il contrario cioè che all'aumento della produzione

della manodopera. Ciò vuol dire che vi è stata una diminuzione notevolissima del rendimento del lavoro. Il padronale non è stato in alcuna misura compensato.

«Pertanto la Segreteria della CGIL — dice il comunicato confederale — conferma integralmente le richieste avanzate e auspica che si possa giungere a un accordo soddisfacente nella riunione fra la parte prevista per venerdì 30 giugno, che chiama tutte le organizzazioni sindacali a predisporre l'azione sindacale unita che dovesse eventualmente rendersi necessaria.

Il C. C. sottolinea inoltre in modo particolare la necessità di portare alla base l'azione per il Piano del Lavoro, «chiarendo la connessione fra le rivendicazioni economiche e quelle politiche, il legame indissolubile fra l'azione per il Piano, la esigenza della riforma agraria e la

riformazione della Sila rivendicando anche una maggiore attività produttiva da parte dei due gruppi industriali i quali lasciano, nonostante gli alti profitti che realizzano, senza elettricità i comuni della Sila e nei più gravi abbandoni ferrovi.

Dopo molti mesi di trattative per il riconoscimento del sindacato nazionale degli impiegati delle industrie siderarie, la intransigente opposizione degli industriali alle legittime richieste ha provocato la impossibilità di trovare una soluzione soddisfacente attesa e reclamata da tutti gli impiegati addetti a questo settore.

La rottura delle trattative ricade esclusivamente sugli industriali i quali hanno ripetutamente respinto senza apportare concreti elementi di giustificazione, le richieste inerenti all'orario di lavoro, ferie, provvidenziale, indennità di sottosuolo, previdenza fra gli impiegati.

Anche le trattative per la stipulazione del patto nazionale dei salari dei dipendenti pubblici e privati hanno incontrato ieri un serio ostacolo per la rigida posizione assunta dal rappresentante dei datori di lavoro sulla definizione della classica figura del lavoratore agricolo assunto con contratto individuale a termine e che viene appunto definito «salariato fuso».

Le trattative sullo stesso argomento saranno riprese il 28 giugno.

Le risoluzioni finali del C. C. socialista

Ieri sera sono state reso noto le risoluzioni conclusive del Comitato Centrale del P.S.I. Nella prima risoluzione, il C. C. del P.S.I., dopo averne approvato il progetto, ha constatato il progressivo inasprimento della situazione interna e inter-

NAPOLI, 24. — Una delle più grosse eredità che sta stata mai lasciate viene contestata tra due famiglie, una napoletana, l'altra milanesa. Trentasei milioni di lire italiane resteranno in vita la vittoria forse questa volta il sio d'America. Ma improvvisamente veniva a contendere l'eredità la signorina Anna Buoniconti Bisogni, napoletana di origine ma residente a Milano, dove presta servizio in una cartierie in via Solferino 8.

La signorina Bisogni, erede del

padre, è stata ereditata ad un figlio

milanese per iniziare le relative pratica e far valere così i diritti di erede.

Estrazioni del Lotto  
del 24 giugno 1950

BARI 35 53 5 18

CAGLIARI 3 74 30 43 2

FIRENZE 28 21 8 5 77

GENOVA 61 22 82 83 30

MILANO 25 53 59 39 47

NAPOLI 72 83 39 32 59

PALERMO 68 69 90 54 47

ROMA 31 81 61 19 42

VENZIA 66 59 48 75 4

58 55 60 85 25

### Tariffe Pompe Funebri

DEPOSITATE  
Soc. A. ZEGA & C.

32, Via Romagna, 32

43.528 - 43.590

A ROMA NON HA SUCCURSALI

### ALCUNE TARIFFE

AUTOFUNEBRE per trasporti da

per qualsiasi località al km. 15

TRASPORTO 2a. adulti, feretro ce-

2 carri) feretro castagno cm. 3

cornici alla base e al coperchio

lucidatura a sputto pratiche in-

renti tasse comprese L. 8.837

TRASPORTO 2a. adulti feretro ce-

sterno cm. 3 pratiche inerenti

tasse comprese L. 8.827

TRASPORTO 2a. adulti (8 colonne

2 carri), feretro castagno cm.

3 con cornici alla base e al coperchio

lucidatura a sputto pratiche in-

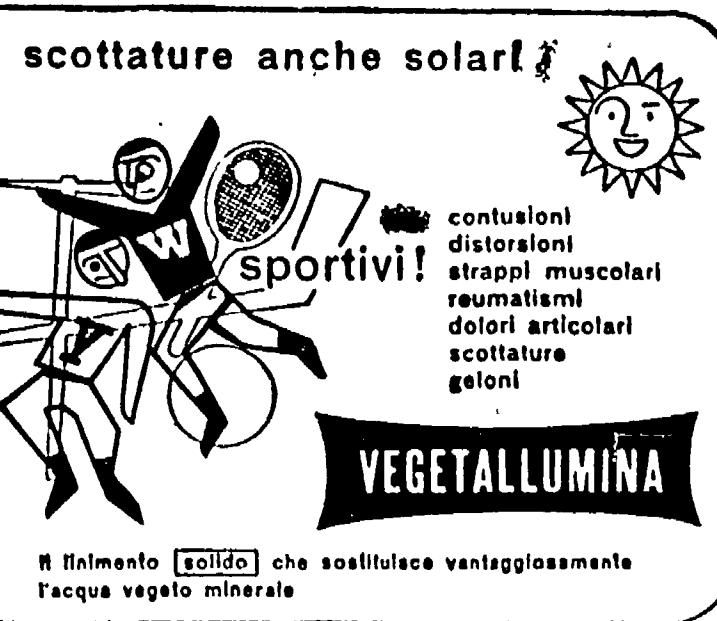
renti tasse comprese L. 16.043

PAGAMENTI RATEALI

### LA DENUNCIA DELLA CONFERENZA DI PRODUZIONE DI MILANO

## 300 miliardi di reddito all'anno perduto per la politica della Montecatini

Gli alti prezzi dei concimi imposti dal monopolio impediscono il loro assorbimento nell'agricoltura - La CGIL ne chiede la riduzione



VINSAN  
Brevetto Dott. De Franco  
crea da sé la bibita che ha conquistato il mondo

Società per Azioni LIMONINA SICILIA - CATANIA

## LA SUENDITA SOTTO COSTO iniziativa della

TEBI TESSUTI  
BIELLA  
VIA NAZIONALE, 251 - Tel. 481-184  
DI FRONTE ALL'ALBERGO QUIRINALE

### CONSENTE UN RISPARMIO DI OLTRE IL

50%

I gabardines più fini - Grisallie estive meravigliose - Fantasie pettinate dieci volte superiori a quelle INGLESI

### La Radio... la Fortuna... la Lambretta...

.... ma soprattutto un buon acquisto!

Ricordate che SELECTA RADIO l'antica Casa di fiducia può offrirvi la gamma completa dei migliori apparecchi con la massima garanzia e le speciali agevolazioni per il «Giugno Radiofonico»

Esposizione - Imea Panorama - a modulazione di frequenza  
Ricordate in NAPOLI via Roma 367 - da Selecta - la Radio per Vol.

siete ancora in tempo



## Notizie brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

### DEPONE LE ARMU DAVANTI AL GEN. MARRAS

PALERMO, 24. — Ieri, mentre i reparti dell'I. C. A. R. sfilarono davanti al generale Marras, capo del distretto militare di Palermo, il generale Barbanti, comandante della 12a Brigata, si accertava trattarsi di un presunto delinquente.

Sembra che volesse provare qualcosa, ma lo stato di emozione nel quale si trovava evidentemente non glielo ha permesso.

Il pallore diffuso nel suo volto dava, prima via, l'impressione di un colpo di male senso, ma dalle dichiarazioni esplicative subite rese da Barbanti, si accertava trattarsi di un presunto delinquente.

Era in fatto di dichiarare che non intendeva prestare il servizio militare.

Rinchiuso nei locali di punizione a disposizione del magistrato militare, si trattava di un colpo di male senso, ma dalle dichiarazioni esplicative subite rese da Barbanti, si accertava trattarsi di un presunto delinquente.

Furto di un portafoglio di un cittadino di Livorno, compagno

di un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

un portafoglio di un cittadino di

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

OGGI A SAN PAOLO L'ITALIA INIZIA A DIFENDERE IL SUO TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO

## La Svezia è il primo ostacolo per gli "azzurri",

La formazione "azzurra" sarà resa nota solo stamattina  
Molti dubbi su Lorenzi - I tecnici brasiliani ci danno favoriti

**SVEZIA** — RISERVE: Svensson (port.), Samuelsson (terzino)

K. NORDHAL

LINDBERG

JOHANSSON

ANDERSSON

SKOGLUND

BUNDQVIST

OARAPELLE

CAPPELLO

MAGLI

FURIASSI

PAROLA

SENTIMENTI IV

ITALIA — RISERVE: Tognon, Lorenzi, Campatelli

ARBITRO: LUTZ (Svizzera)

GUARDIALINEE: Van Der Meer (Olanda) e Telesio (Messico)

INIZIO GARA: ore 15 del Brasile, corrispondenti alle 19 italiane

NOTE: Secondo il regolamento internazionale non è ammessa la sostituzione di giocatori per nessun motivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO, 24. — Stanno finalmente giunti alla vigilia della prima gara degli azzurri nella Coppa del Mondo. Le ultime ore di attesa saranno le più intense e le più lunghe a trascorrere sia perché questo è un punto di tutti gli incontri importanti, sia perché la formazione italiana — stando alle ultime notizie — non è ancora decisa in tutti i suoi particolari. Il C. T. italiano Novo ha infatti dichiarato stamane che egli sarà in grado di annunciare ufficialmente soltanto dopo l'arrivo verso le 18,30, in quanto le condizioni di alcuni giovani e precisamente di Parola, Amadei e Lorenzi, non gli consentono di renderla nota già stasera.

Dei tre sudetti "azzurri" a quelli che ha minori probabilità di scendere in campo è Lorenzi, che tenta ed ancora oggi ha rifiutato in modo superiore di prendere la conseguente del fortunato scontro con Biaso nell'ultimo allenamento. La

contusione di «Veleno» si è mettendo

di nuovo a gravi, ma secondo il

medico italiano prof. Magrini, essa è tale da consigliare l'esclusione dalla squadra.

Effettivamente Lorenzi non sta bene. Forse per la prima volta nella carriera egli è oggi in allegro e burlesco come sempre.

Dopotutto alle dieci Novo, Bardelli e gli allenatori italiani andranno allo Stadio e proveranno le condizioni degli elementi dubbi. Se, come si prevede, la prova sarà negativa per Lorenzi e positiva per Parola e Amadei, Novo deciderà la formazione e dovrà correre di nuovo a tentare il torneo: sacrificare Amadei o sacrificare Muccinelli. Nel primo caso, infatti, Cappello rimarrà al centro, Muccinelli giocherà alla destra, l'anziano Campatelli avrebbe inserito al interno sinistro; nel secondo caso, ferma restando l'inclusione di Campatelli. Amadei potrebbe giocare al centro, con la cessione del suo posto, contro lo quadriportico, terzino Erik Nilsson il piccolo Muccinelli.

Nel terzo caso, si potrebbe fare al centro, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo

ritengono la più probabile, e cioè quella che prevede lo spostamento di Cappello a mezzala; in tal caso, naturalmente, Campatelli rimarrà fra le riserve. Ed Amadei tornerebbe al centro, con il piccolo Muccinelli tutto a destra, al piede destro di Lorenzi, perché su Parola i dubbi sono assai lievi, e in ogni caso la sua sostituzione con Tognon non preoccupa perché il milanese apprezzato certo farà valere contro il solido ma non tecnico Jepson.

A parte i dubbi sugli uomini, Novo